



Covid, in Sicilia il dramma dei *piccoli* che apre il mercato a usurai e mafiosi

Il grido d'aiuto di commercianti, ristoratori, albergatori e artigiani: "Riaprire subito le attività"

Unioncamere Sicilia certifica per le imprese della nostra Isola un saldo positivo: +3636 nel 2020.

"Non fatevi ingannare dal segno positivo - ha spiegato il Presidente Pino Pace - l'anno appena trascorso è stato durissimo, ne dobbiamo ancora registrare le conseguenze". In attesa che i numeri ci dicano quanto duro sia stato il colpo inferto all'economia dall'emergenza pandemica, la crisi morde, interi settori produttivi sono in

agonia e a soffrire è soprattutto la microeconomia, i cosiddetti "piccoli": commercianti, professionisti, ristoratori, titolari di palestre, artigiani, albergatori. Tutti in crisi nera, tutti dimenticati dal governo che non è riuscito a guardare oltre elemosine e ristori. In questo nostro approfondimento abbiamo voluto dare voce a chi si sente ancora oggi dimenticato.

Inchiesta a pag. 7

Coronavirus, in Sicilia il dramma dei "piccoli" che apre il mercato a usurai e mafiosi

Il grido d'aiuto di commercianti, professionisti, ristoratori, albergatori, artigiani: "Riaprite subito le attività"

Unioncamere Sicilia certifica per le imprese della nostra Isola un saldo positivo: +3636 nel 2020. Non fatevi ingannare dal segno positivo, ha spiegato il Presidente Pino Pace, "l'anno appena trascorso è stato durissimo, ne dobbiamo ancora registrare le conseguenze". In attesa che i numeri ci dicano quanto duro sia stato il colpo inferto all'economia dall'emergenza pandemica, la crisi morde, interi settori produttivi sono in agonia e a soffrire è soprattutto la microeconomia, i cosiddetti "piccoli": commercianti, professionisti, ristoratori, titolari di palestre, artigiani, albergatori. Tutti in crisi nera, tutti dimenticati dal governo che non è riuscito a guardare oltre elemosine e ristori.

In questa pagina abbiamo voluto dare voce a chi si sente ancora oggi dimenticato.

Il nostro viaggio parte da Trapani.

Tania Sanacore, proprietaria di un negozio di abbigliamento a Trapani ha deciso di chiudere: "Sono emotivamente scossa. Lo Stato Italiano è stato assente, non ci è stato vicino e non ha erogato gli indennizzi adeguati che avrebbero permesso, a noi piccole partite iva, di superare un momento così difficile".

Quando è arrivata la decisione di chiudere?

"Con il tanto atteso 2021, lo scorso 11 gennaio ho deciso di abbassare definitivamente la saracinesca. Nel corso del 2020, ho combattuto con tutte le mie forze, mi sono rimboccata le maniche e mi sono fatta carico di tutti i problemi, fin quando è sopraggiunto il momento di fare una scelta: ho deciso di mollare, di fermarmi, perché sono realista. Dopo un anno la situazione

non è migliorata e gli aiuti economici continuano a non arrivare. Davvero si crede che un'attività possa risollevarsi con i bonus da 600/1000 euro una tantum? Qua dentro lascio il mio cuore ci sono i miei sacrifici, per non parlare delle ragazze che lavorano nel mio negozio, alle quali non posso più dare la sicurezza economica di uno stipendio.

Se mai ci sarà modo, fra qualche mese proverò a gestire le vendite online, ma solo quando la situazione italiana si sarà risolta".(tp)

Testi di
**Chiara Borzi, Pietro Vultaggio
Raffaella Pessina, Massimo
Mobilia e Stefania Zaccaria**
A cura di
Patrizia Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tania Sanacore (Trapani)



Peso: 1-12%, 7-26%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.